Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Pordenone, 23 Novembre 2017

Al Sig. Sindaco di Pordenone
All'Assessore competente
Al Sig. Presidente del Consiglio di Pordenone

INTERROGAZIONE

OGGETTO: progetto dormitorio promosso dalla Croce Rossa Italiana

PREMESSO CHE:
Il fenomeno migratorio verso i paesi europei è in costante aumento e la sua gestione dovrebbe essere innanzitutto regolamentata a livello europeo, con una giusta ripartizione delle quote fra i paesi membri dell'Unione Europea e con l'abolizione del Trattato di Dublino; seguita da una equa ripartizione fra le regioni italiane e in particolare fra i Comuni.

La lentezza, comparata con le altre nazioni europee, con cui vengono esaminate le domande dei richiedenti asilo rallentano l'accesso alle strutture preposte, costringendo i Comuni a gestire l'emergenza di nuovi afflussi di migranti.

Il Comune di Pordenone già accoglie 412 profughi in data odierna, quasi il doppio rispetto a quanto suggerito dalla Prefettura per il bando che occorrerà nel 2018 e allo stato attuale, nessun Comune limitrofo sotto quota, nemmeno quelli amministrati dal centrosinistra, ha dato disponibilità ad accogliere e gestire nuovi arrivi di migranti.

TENUTO CONTO CHE:
I migranti che non hanno espletato ancora le formalità burocratiche atte affinché vengano inseriti nel percorso di richiedenti asilo non hanno alcuna forma di tutela, e alla data odierna dimorano per lo più in prossimità della caserma Monti, lungo il fossato, all'addiaccio.

Lasciare tali persone in queste condizioni, al di là della sensibilità umana personale, è indecente sotto il profilo del decoro urbano. L'avvicinarsi della stagione invernale inoltre, porta inevitabilmente al ricovero per malori degli stessi, gravando sul sistema sanitario nazionale.

CONSIDERATO CHE:
La Croce Rossa Italiana, ha presentato un progetto durante il mese di Luglio, di un dormitorio temporaneo per gestire questa emergenza, progetto inizialmente accolto benevolmente, stante quanto riportato dalla stampa, dal Vicesindaco Grizzo e dall'assessore Loperfido, successivamente bocciato dal Sindaco Ciriani, adducendo come motivazione il fatto che il Comune di Pordenone stesse già ampiamente facendo la sua parte in termini di accoglienza, che il dormitorio avrebbe richiamato ulteriori flussi di migranti e appoggiando infine la raccolta firme in via Rotate volta a fermare il progetto stesso.

Il progetto è stato rivisto e ripresentato in zona Comina, lontano da centri densamente popolati, vicino al refettorio, sempre gestito dalla Croce Rossa Italiana, e nuovamente bocciato dal Sindaco adducendo le stesse motivazioni già esposte per il progetto iniziale.

INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Se non trovino contraddittorio bocciare un progetto che gestisce in modo sostanziale e gratuito un problema che altrimenti sarebbe in carico agli enti locali, salvo poi chiedere alle parrocchie, tramite l'appello uscito sulla stampa in data 19 Novembre del Vicesindaco Grizzo, di trovare una soluzione allo stesso problema.

Se non trovino incoerente chiedere alle parrocchie di risolvere tale problema, e contemporaneamente dichiarare che "*l'accoglienza genera un tam tam che porterà inevitabilmente ad ulteriori arrivi di migranti*".

Se concordano sul fatto che i "numeri dell'accoglienza" non coinvolgano questa categoria di persone, non ancora di fatto richiedenti asilo, e dunque debba essere fatto un netto distinguo quando il fenomeno viene analizzato.

Se non ritengano che il progetto della Croce Rossa Italiana vada appoggiato nonostante sia di fatto presente nel Comune di Pordenone (anche se geograficamente sul "bordo" dei confini comunali e lontano da centri abitati) e che debba essere operativo in breve tempo, prima che le temperature generino problemi di ordine sociale, sanitario e ambientale.

Stefanoni Samuele
Lotto Carla
Toneguzzi Danilo
Turani Mara